

Congressi con il *telecomando*

Ultimo ritrovato della tecnologia, la domotica entra negli hotel congressuali per facilitare la vita dei congressisti. Da una postazione remota, si può assistere alla conferenza, ma tante altre sono le comodità anche nelle camere. Fantascienza o prossimo futuro?

di Alessandra Boiardi

La cosiddetta casa intelligente, che si può comandare a distanza, è entrata nell'immaginario comune sin dai tempi della comparsa dei primi elettrodomestici. Luci che si accendono e si spengono con un battito di mani, la lavatrice che ci fa trovare i panni già lavati al nostro rientro a casa e il forno che ci cucina una succulenta cena è quello che abbiamo sempre chiesto alla tecnologia. Quel futuro, anche se i costi non sono di certo alla portata di tutti, è già presente e si chiama domotica. Oggi possiamo infatti controllare e gestire a distanza luci, elettrodomestici, impianti di climatizzazione, porte e finestre e controlli di sicurezza.

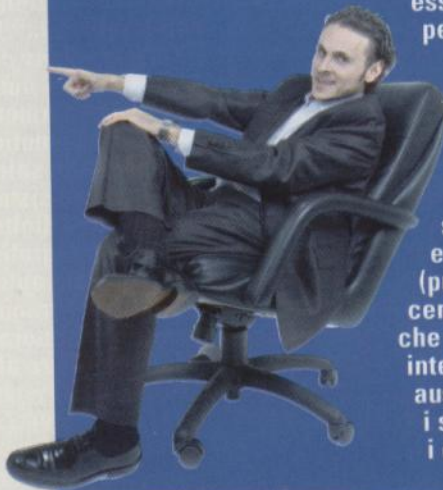
E a un livello superiore, l'automazione degli edifici permette la gestione coordinata, integrata e computerizzata pure delle reti informatiche e delle reti di comunicazione. Tanti sono i vantaggi che ne derivano, come una maggiore sicu-





Tecnologia non soltanto "casalinga"

La domotica (neologismo dalle parole domus e informatica) è una tecnologia informatica ed elettronica applicata per il controllo degli apparati elettrici ed elettronici della casa. Ma, ad oggi, può essere applicata a tutti gli edifici e può essere una soluzione interessante per le aziende e le strutture ricettive. Ogni sistema domotico, a prescindere dai protocolli usati, prevede dei componenti con funzionalità comuni: l'unità centrale, il cuore del sistema domotico, che elabora i segnali provenienti in input dai sensori e dalle interfacce utente e gestisce i dispositivi periferici (può essere un pc dedicato o una centralina domotica); le interfacce utente, che permettono all'utente finale di interagire con il sistema; i dispositivi ausiliari, strumenti che raccolgono i segnali dall'ambiente e traducono i comandi ricevuti.



rezza, risparmio energetico, più controllo e comfort. Ma la domotica da tempo è entrata anche negli hotel. Quanto è diffusa e come può agevolare il lavoro del congressista?

Per saperne di più, abbiamo chiesto il parere di *Alberto Vismara*, amministratore unico della *Computerwide*, che ha ideato *Hotelkeeper*, un sistema di intrattenimento e automazione per gli alberghi congressuali (vedi box in ultima pagina).

LA DOMOTICA ENTRA IN HOTEL

In poche parole, cosa si intende con il termine domotica?

«La domotica tradizionale – ci ha spiegato Alberto Vismara – fa già parte degli hotel da molto tempo. Si pensi, per esempio, per quanto riguarda il risparmio energetico, alla ben conosciuta tessera che si inserisce nel pannello di controllo di ogni stanza

e che fa funzionare l'impianto elettrico. **Nuovissimo, soprattutto per l'Italia, è il concetto di domotica diffusa anche nelle aree comuni e soprattutto come controllo a trecentosessantasei gradi di più alberghi, per esempio nel caso delle catene alberghiere telegestite».**

Come la domotica entra nelle sale conferenze?

«La domotica permette di avere il controllo delle sale conferenze a distanza da una postazione remota. Il vantaggio non è dunque solo dell'albergatore, ma anche di chi organizza l'evento e può "comandare" i dispositivi della sala, senza essere lì presente. Noi consigliamo per esempio di dotarsi di strumenti domotici alle catene alberghiere che, se telegestite, potranno automatizzare tutte le strutture e

le sale conferenze».

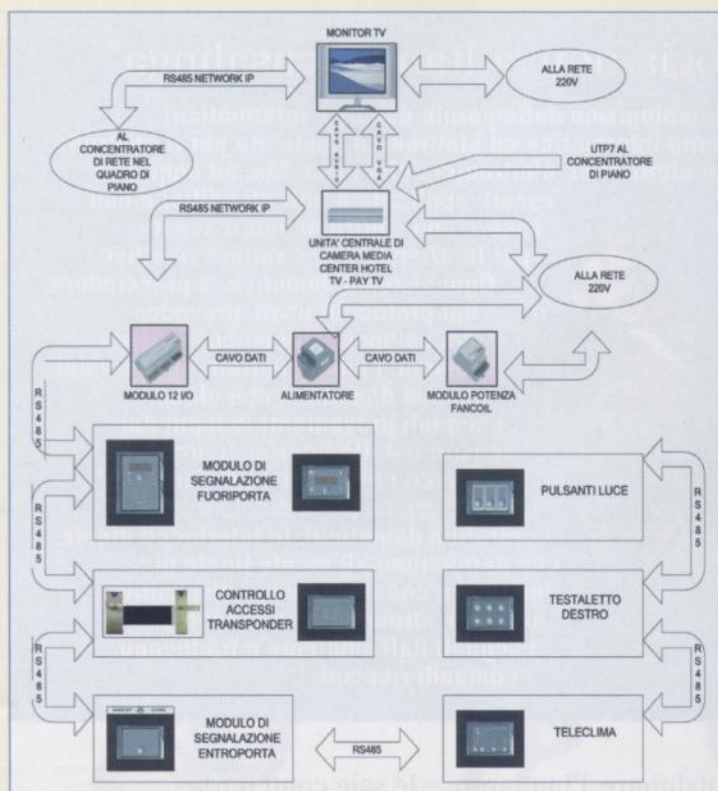
E quali sono i vantaggi per il congressista?

«Il congressista che, poniamo il caso, per un qualsiasi imprevisto non ha potuto raggiungere la conferenza può, nel caso di alberghi appartenenti a una catena alberghiera telegestita, assistervi da una camera d'albergo di un'altra città.

Il vantaggio è che per farlo tutto è predisposto in ogni momento, basta utilizzare le dotazioni che già si trovano in camera, non occorre nemmeno il portatile».

Qual è la risposta del mercato italiano?

«Come per tanti altri prodotti, l'Italia risulta essere un po' restia rispetto ad altre realtà internazionali. All'estero infatti l'applicazione della domotica al settore alberghiero e congressuale è molto più avanti. Quando ad



La domotica in hotel con Hotelkeeper

Hotelkeeper della Computerwide (Microsoft Gold Certified Partner) è una nuova soluzione di intrattenimento e di automazione alberghiera basata su protocollo standard Ip e sulla tecnologia Microsoft Windows Media Center Edition (www.computerwide.it).

Il sistema di automazione "Hotelkeeper" (vedi schema accanto) permette all'albergatore di gestire tutti gli impianti domotici presenti nell'hotel, a partire dalle aree comuni alle sale conferenze, fino alle camere degli ospiti. Con questo sistema l'albergatore può inoltre gestire tutti i contenuti digitali di intrattenimento (pubblicare video, gallery fotografiche, inviare musica e gestire la Pay-tv) in completa autonomia utilizzando un unico telecomando. Gli ospiti avranno inoltre a disposizione un sistema intuitivo e interattivo per poter accedere ai servizi offerti dalle strutture alberghiere con un semplice telecomando. Da un'unica postazione remota tutto può essere controllato con tre evidenti obiettivi: ridurre i costi di gestione, offrire un miglior servizio al cliente e agevolare il lavoro del personale. Il sistema è completamente personalizzabile e può essere applicato a una sola parte della struttura, con successive implementazioni.

aprile dell'anno scorso abbiamo presentato il nostro prodotto a Milano, tanti erano gli scettici». **Cosa frena, in particolare, gli albergatori italiani?**

«Gli albergatori italiani non sembrano essere ancora del tutto pronti, spesso sono legati ancora a servizi classici, come la Pay-tv. La domotica appare ancora come un servizio in più di cui non si sente la vera necessità, mentre tantissimi sono i vantaggi, soprattutto per gli alberghi di quattro e cinque stelle che offrono tanti servizi e per le catene alberghiere.

Ma qualcosa sembra già cambiare: alla scorsa edizione della Bit ho avuto modo di incontrare e confrontarmi con persone che parlando proprio del nostro prodotto mi hanno confermato es-

sere esattamente quello di cui avevano bisogno».

QUANDO IL FUTURO NON È POI COSÌ LONTANO

Sicuramente sì, e non in un futuro così lontano. Come ho detto, la risposta all'estero è assolutamente positiva. C'è da dire che in Italia siamo frenati anche dai costi (da 1.100 euro per camera), ma devo sottolineare come gli investimenti vengano davvero presto ripagati, direi in meno di un anno, grazie al risparmio generato dall'utilizzo di strumenti domotici.

E anche l'Italia, quando il congressista sarà abituato all'estero a questo tipo di prodotto, non potrà fare altro che adattarsi, per essere competitiva».

